

FIRMATO IL PATTO ALLA CDC

Economia collaborativa in campo volontariato pubblico e privato

● Il patto etico per l'economia collaborativa è realtà. L'intesa tra associazioni di volontariato, organizzazioni pubbliche e private ed amministrazioni locali è stata sottoscritta nella sede della Camera di Commercio di Taranto: è il primo passo per la costituzione di un tavolo permanente di dialogo per la «sharing economy».

Con la sottoscrizione dell'accordo, Taranto diventa uno degli esperimenti-pilota in Italia. L'economia di collaborazione, infatti, introduce una concezione innovativa che prevede la condivisione di beni e servizi in alternativa al loro possesso. Assume un'importanza fondamentale l'idea di «collaborazione» tra persone, gruppi sociali ed enti dello stesso territorio, che si realizza prevalentemente attraverso piattaforma di scambio digitale, ma che non dimentica i

tradizionali momenti di confronto «dal vivo» e le forme di aggregazione consuete.

L'idea è stata promossa nell'ambito del progetto «Rete per il volontariato etico e solidale-REVes2», sostenuto con il bando volontariato della **Fondazione con il Sud**, che negli ultimi due anni ha promosso l'economia collaborativa nell'area di Taranto. Il partenariato è guidato dall'associazione culturale «Marco Motolese» come capofila. Fanno parte della rete anche le associa-



ALLA CDC Si firma il patto

zioni Apmar Taranto, Aic Taranto, Aido Taranto, Age onlus Taranto, Fattoria «Amici Dante Torracco», movimento Shalom Taranto, Gruppo Protezione Civile Taranto, Sherwood Grottaglie e Solirunners.

Oltre ai componenti di REVes2, hanno firmato il patto Gionatan Scasciamacchia, assessore del Comune di Taranto, Luigi Sportelli, presidente della Camera di Commercio di Taranto, Vincenzo Cesareo, presidente di Confindustria Taranto, Vito Giovannetti, dirigente dell'Asl Taranto, Riccardo Pagano, vicedirettore del Dipartimento jonico di Sistemi Giuridici dell'Università di Bari, Maurizio Maraglino, general director di Muum Lab. Nei prossimi giorni formalizzeranno la loro adesione anche il Ficlu Club per l'Unesco di Taranto, il Cnr Bari e il Centro servizi volontariato di Taranto. Grande attenzione per il patto etico è stata infine espressa dalla Diocesi di Taranto, rappresentata nell'occasione dal vicario episcopale per i problemi sociali, don Antonio Panico.

Il prossimo passo sarà costituito dalla creazione di una vera e propria «task force» locale.

[leo spalluto]

